

# SCUDO CARABINIERI



*(Ente morale a tutela dei doveri e dei diritti dei Carabinieri)*

## **“L'Arma e la società in evoluzione”**

Le società moderne sono organizzate attorno alla produzione ed al consumo dei beni, mentre le società postmoderne sono organizzate attorno alla simulazione e alla rappresentazione iperreale di immagini e segni. L'economia, la politica, la vita sociale e la cultura sono tutte governate dalle differenti modalità simulate, tramite le quali i codici e i modelli, che ne derivano, determinano come i beni siano consumati e usati, come sia spiegata la politica, come la cultura sia prodotta e consumata e come la vita quotidiana sia vissuta. Nella società della simulazione i campi dell'economia, della politica, della cultura e del sociale implodono tutti quanti l'uno dentro l'altro. Per cui regna in modo assoluto la commistione e la mistificazione. In questo universo iperreale, l'intrattenimento, l'informazione e le tecnologie comunicative forniscono esperienze più intense e coinvolgenti delle scene, giudicate banali, della vita di tutti i giorni. Il reame dell'iperreale (per es., le simulazioni mediatiche della realtà, i parchi dei divertimenti, i centri commerciali e altre escursioni ideali) appare più reale del reale. In questo mondo postmoderno, gli individui fuggono dal “deserto reale” per provare l'estasi dell'iperrealtà e del nuovo regno dei computer, dei media online e dell'esperienza tecnologica. I soggetti contemporanei non sono più afflitti da patologie come l'isteria e la paranoia. Piuttosto essi vivono in uno “stato di terrore” che è caratteristico dello schizofrenico, che assiste inerte alla promiscuità di tutte le cose e vive nella più totale confusione. Nell'estasi della comunicazione, il soggetto diventa un mero schermo, una semplice superficie, che assorbe e riassorbe le reti influenti. Nel mondo post moderno l'individuo diventa un'entità influenzata dai media, da esperienza tecnologica e dall'iperreale. In questo contesto, la società diviene liquida, nel senso che le strutture sociali tendono a sciogliersi a tal punto che emerge il dramma della fine dell'esistenza umana, intesa come progetto unitario con obiettivi e valori definiti. Le società non riescono a mantenere, in questa situazione di liquidità, una coesione interna e, come i fluidi viaggiano con estrema facilità, così esse scorrono, traboccano, si spargono, trovano ostacoli, scavalcandoli e infiltrandosi. La vita liquida, che ne deriva, è una vita precaria, vissuta in condizioni di continua incertezza, dove gli esseri umani sono figure isolate perennemente.

In questa fase, le strutture sociali e le istituzioni non riescono più a conservare la loro funzione perché si scompongono e si sciolgono più in fretta del necessario ad assumerne un'altra.

In sostanza le forme sociali non hanno tempo di solidificarsi, cioè di diventare punti di riferimento per l'agire umano. L'Arma dei Carabinieri, dai più ritenuti pietra angolare dello Stato, come reagisce a questa liquidità della società, alla ricerca dell'iperreale degli individui, che non sanno più riconoscersi nella vita quotidiana? Non si può rispondere dicendo che l'Arma e i suoi uomini reagiscono alla vita virtuale con il quotidiano concreto impegno nel sociale, che richiede ogni giorno partecipazione attiva e immersione nei problemi reali. Non v'è dubbio che il suo personale, da ben due secoli, pronto a riconoscere i cambiamenti nella società, si adegua alla mutevolezza con tempestività. E che quindi nel Carabiniere c'è come un antivirus idoneo a riconoscere il fenomeno deviante, ma nello stesso tempo a contrastarlo. Ma ciò non è sufficiente. *Occorre che nelle Scuole dell'Arma si tenga conto nei cicli formativi e di aggiornamento delle nuove caratteristiche della società liquida, in modo da fronteggiare le più diverse emergenze, ma soprattutto evitare contaminazioni e confusione di ruoli, che potrebbero far degenerare il tessuto connettivo della nostra Istituzione.*

**Roma, 27 maggio 2015**

***Antonio Pappalardo***